

www.leggerepercrescere.it

Dicembre 2013

 **LEGGERE**  
*per* **CRESCERE**  
*in* **POCHE RIGHE...**



PERIODICO DIGITALE DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO PER OPERATORI DELL'INFANZIA E LE FAMIGLIE

Raccontare e leggere ad alta voce contribuisce a sviluppare le capacità cognitive del bambino e ad arricchire i rapporti affettivi all'interno della famiglia.

**D**Da sempre, si può dire, si è intuito quello che la ricerca scientifica ha alla fine dimostrato, e cioè che parlare, raccontare, cantare ai bambini, fin da quando sono ancora nel grembo materno, concorre al loro sviluppo psichico ed emotivo in modo assai significativo e che il rapporto verbale diretto non solo instaura una relazione intensamente affettiva con il bambino, ma induce anche un profondo coinvolgimento dell'adulto, arricchendone pensieri e sentimenti.

**IL RAZIONALE  
DEL PROGETTO  
“LEGGERE PER CRESCERE”**

## IL RAZIONALE DEL PROGETTO “LEGGERE PER CRESCERE”

### Gli effetti della narrazione e della lettura ad alta voce

La percezione del valore del rapporto diretto che si instaura fra genitori e figli durante le narrazioni e le letture ad alta voce condivise persiste indubbiamente anche nelle avanzate società contemporanee; tuttavia, il cambiamento dei costumi e dei modi di vivere delle famiglie dei nostri giorni ha fortemente ridotto la pratica del raccontare e del leggere ai e con i bambini, i quali finiscono spesso per diventare grandi in una rilevante estraneità intrafamiliare. Il Progetto “Leggere per Crescere” è stato concepito per stimolare soprattutto nei genitori, ma anche negli educatori comportamenti che contribuiscano ad arginare, e possibilmente a ribaltare tale tendenza, fornendo una risposta scientificamente documentata alla domanda: “Perché è importante raccontare e leggere ad alta voce ai e con i bambini in età prescolare, a partire, all’incirca, dai sei mesi di vita?”.

### Il potenziamento della plasticità cerebrale

Si può partire da una considerazione sull’organo sede delle attività intellettive: il cervello, una struttura costituita da oltre 100 miliardi di cellule nervose collegate fra loro da un numero sterminato di connessioni.

Oltre alla struttura, quello che concorre a rendere il cervello ulteriormente complicato è il fatto che si tratta di un organo dotato di uno spiccato dinamismo, nel senso che è in continua ristrutturazione per cui, per esempio, la sua configurazione anatomo-funzionale nel bambino piccolo è diversa rispetto a quella dell’adolescente e quella dell’adolescente diversa da quella dell’adulto. La continua rimodellazione del cervello è in gran parte dovuta al fatto che nel corso dello sviluppo vengono favorite le strutture nervose che funzionano di più, a svantaggio di quelle che funzionano di meno o niente del tutto, che vanno incontro a un vero e proprio processo di *potatura*. La possibilità di continuo rimodellamento del cervello è definita “plasticità cerebrale”. Le prove di tale plasticità sono numerosissime; basti ricordarne una particolarmente significativa: la parte del cervello in

cui hanno sede le strutture nervose che controllano il linguaggio risulta generalmente più sviluppata nelle persone che hanno un maggiore livello di istruzione rispetto a quelle con un’istruzione inferiore.

La plasticità cerebrale è una proprietà che perdura per tutta la vita; tuttavia l’impianto generale del cervello si modella soprattutto nel primo anno di vita, per conseguire lo sviluppo maggiore negli anni successivi, fino ai venti anni, e declinare gradualmente, come capacità di rimodellamento, con l’avanzare dell’età. Di qui, l’importanza capitale delle esperienze di vita nel periodo che va dalla primissima infanzia fino alla fine dell’adolescenza.

### Lo sviluppo del linguaggio

Una funzione peculiare degli esseri umani, controllata a livello cerebrale, è il linguaggio, funzione che è in continua espansione tanto più quanto più sono ricche le esperienze interpersonali e culturali a cui le persone vanno incontro nel corso della loro vita, marcandone profondamente la qualità dell’esistenza. Il linguaggio, infatti, non è soltanto il mezzo mediante il quale gli esseri umani comunicano fra loro; è anche lo strumento attraverso il quale l’uomo elabora, rappresenta ed esprime la realtà che lo circonda, costruendo entro se stesso la rete di simboli che la riflette. In questo senso si può comprendere il fatto, per esempio, che quando una mamma racconta o legge una storia al proprio bambino non trasmette soltanto informazioni relative alla vicenda raccontata, ma, consciamente o inconsciamente, esprime una parte di se stessa, del proprio modo di sentire, di pensare, di essere, che il bam-

bino percepisce e incorpora, arricchendo la propria memoria psicoaffettiva, fondamento essenziale della sua personalità e della sua capacità di entrare e vivere nel mondo.

### L’arricchimento della memoria

La memoria è anch’essa uno dei cardini della mente di ogni essere umano, le cui fondamenta vengono gettate, si può dire, ancor prima di nascere. La mente, infatti, può essere interpretata come la struttura in cui viene conservata la memoria di tutto quanto è entrato nel cam-



## IL RAZIONALE DEL PROGETTO “LEGGERE PER CRESCERE”

po dell'esperienza, materiale e immateriale, di ogni individuo. Di fatto, ogni essere umano è la sua memoria, in continuo arricchimento lungo tutto l'arco della vita. Una memoria probabilmente soltanto in piccola parte cosciente.

La memoria del proprio corpo, la memoria sottostante le proprie ansie, la memoria che guida gli atti automatici quotidiani, la memoria che innesca passioni, emozioni e sentimenti che colorano la vita psichica di ognuno stanno al di fuori della coscienza.

Ecco dunque l'importanza del raccontare e del leggere ad alta voce fin dalla prima infanzia: attraverso queste modalità di rapporto interpersonale si trasferiscono elementi destinati ad allargare la memoria, espandendo l'esperienza del bambino al mondo esterno, filtrato dalla voce amica della

mamma o di chi si occupa di lui. Ogni evento dell'esistenza lascia una traccia nella mente di ogni persona; la diversità degli eventi e le differenti reazioni a questi fanno di ogni soggetto un essere unico nel mondo dei viventi. Unico nel contesto della cultura di appartenenza.

L'appartenenza a una determinata e specifica cultura, infatti, comporta una "programmazione" cerebrale del tutto particolare (e diversa da quella che si realizzerebbe nell'ambito di una cultura diversa), e quindi un diverso modo di pensare e di agire. Di questo si deve tener conto quando persone di diversa provenienza sono portate a condividere spazi culturali e materiali comuni: il reciproco adattamento richiede sì buona volontà e applicazione, ma anche tempo sufficiente per rimodellare circuiti cerebrali codificati per contesti psicologici diversi da quelli ai quali è necessario adattarsi.

### Miniguia alla lettura ad alta voce

■ **Non utilizzare la lettura**, le immagini, la filastrocca o il racconto solo per addormentare il bambino, utilizza invece i momenti in cui la sua mente è più disponibile e attenta.

■ **Scegliti degli spazi** da dedicargli in modo esclusivo, anche se brevi.

■ **Ricordati** che non si comunica solo con la voce ma anche con gli sguardi, i gesti e i suoni.

■ **Indicagli le figure** e le sequenze e invitalo a partecipare con la sua fantasia nel dare nomi e sembianze al racconto. L'importante è fare le cose "insieme", anche nella scelta del materiale da utilizzare.

■ **Utilizza il libro** come regalo e cerca di scegliere l'acquisto secondo i suoi gusti, non in base ai tuoi.

■ **Ogni età del bambino** richiede una scelta oculata del libro, racconto, immagine da proporgli. Questa scelta è di solito facilitata da specifiche indicazioni di appropriatezza secondo la fascia di età riportata sulle pubblicazioni.

■ **Nel bambino molto piccolo** prevale naturalmente l'interesse per le immagini ed è forte la necessità della manipolazione, del riconoscimento attraverso la bocca, del buttare per raccogliere o rompere e strappare. La scoperta di colori e immagini nel bambino stimola la rielaborazione fantastica e fa maturare il suo grado di attenzione e la sua capacità di concentrazione.

### I materiali e gli argomenti del leggere

■ **Sotto l'anno di vita** il materiale dei libri deve essere resistente, meglio se plastificato, da maneggiare facilmente, mettere in bocca, molto colorato, con grandi immagini e poche parole.

■ **Nel secondo anno** il libro o racconto si struttura con brevi storie che riproducono le azioni più semplici della vita quotidiana fatte da bambini, oppure anche animali, piante e oggetti che acquisiscono il dono della parola. Il linguaggio assume ritmo e le filastrocche diventano importanti e molto gradite.

■ **Dopo il secondo anno** le storie diventano più articolate, le parole via via aumentano, le immagini iniziano a rimpicciolirsi, il materiale passa dal cartonato al cartaceo.

■ **Negli anni a seguire** i soggetti dei racconti riguardano sempre più l'ambiente, il nucleo familiare, il ciclo vitale, fino ad introdurre in modo graduale e con linguaggio appropriato l'importanza dei valori sociali.

■ **Fiabe fantastiche**, magie, alfabeti e numeri, storie da completare saranno tipici dell'età prescolare, in cui i bambini imparano l'alfabetizzazione, che in questo modo viene acquisita più facilmente.

Il mercato dell'editoria per i bambini e i ragazzi è ricchissimo di pubblicazioni, tanto che è difficile per i non addetti orientarsi; vi sono tuttavia strumenti che possono dare un valido aiuto sia ai genitori sia agli educatori; fra i molti degni di segnalazione merita una particolare menzione il periodico LiBeR, rivista trimestrale di approfondimento, con ampi articoli a carattere monografico sulla tematica della lettura e dei libri per bambini e ragazzi, utile anche per le bibliografie tematiche molto precise e aggiornate. Contiene recensioni dei libri più interessanti del trimestre.

Merita, inoltre, di essere raccomandata la consultazione del sito [www.liberweb.it](http://www.liberweb.it) che nel 2012 ha contato 650 mila visite e 8 milioni di contatti.